

# Trattativa aperta per l'Ospedale civico, ma chiude i battenti la "Casetta Gialla"

**Commissario e sindaco: «Scelta dolorosa, ma inevitabile se vogliamo avere speranze di salvare l'Ospedale»**

**ANDREA LOBERA  
DOGLIANI**

Ormai è certo: la "Casetta Gialla" chiuderà i battenti a fine mese. Una decisione che la Fondazione "Sacra Famiglia" e l'Amministrazione comunale hanno definito "inevitabile". Della questione si parla ormai da tempo, la struttura situata all'ingresso del paese, poco dopo la curva giungendo da Farigliano, è stata al centro dell'attenzione sin da quando sono emersi i problemi finanziari dell'Ospedale civico. Rimasta operativa sotto la Giunta Chionetti, ha accolto in questi anni ospiti autosufficienti che, per vari motivi, desideravano trascorrere un periodo della loro vita in una casa, con massima libertà di movimento e nel contempo un'assistenza professionale. Non solo, perché, con gli anni, la "Casetta Gialla" è diventata anche punto di riferimento per il volontariato locale: in tanti hanno prestato il loro servizio affiancando il personale soprattutto nei momenti di animazione riservati agli anziani ospiti. Il numero limitato di posti (una quindicina) è stata, però, un'arma a doppio taglio per la piccola struttura: da una parte la possibilità di garantire una cura di tipo familiare, dall'altra, viste le rette non certo ingenti, la difficoltà a garantirne l'equilibrio economico.

Le prime avvisaglie di quello che molti doglianesi vivranno come un momento triste, la chiusura della "Casetta Gialla", si sono avute nel corso dell'ultima riunione pubblica sulla questione "Ospedale" organizzata al Ci-

nema "Multilanghe" alcuni mesi fa, dove il commissario della Fondazione, Modesto Stralla, nell'analisi dei conti in rosso ne aveva già prospettato un futuro a dir poco incerto. «Una nota dolente - l'aveva definita Stralla -. La sua funzione sociale fa sì che alcuni pazienti paghino rette ridotte e contemporaneamente il numero limitato di



posti e di ospiti producono una perdita di gestione consistente e consolidata, ben oltre i 50 mila euro sia nel 2014 che nel 2015». Parole che lasciavano presagire quanto oggi diventa realtà. Gli ospiti in questi giorni stanno via via lasciando la "Casetta" e saranno destinati ad altre strutture R.A., mentre quelli

che nel tempo hanno perso la loro autosufficienza troveranno ospitalità nelle camere dell'Ospedale civile doglianesi. «È una scelta umanamente dolorosa - spiegano il commissario Stralla e il sindaco di Dogliani, Franco Paruzzo -, ma inevitabile se vogliamo coltivare ancora speranze per la sopravvivenza dell'Ospedale civile, dei suoi servizi e di tutta la sua forza lavoro. La

situazione economica che ormai da anni la "Casetta Gialla" si porta dietro è diventata insostenibile, un'emorragia a cui è impossibile porre freno e che avrebbe potuto condizionare le scelte e le strategie future. Stiamo lavorando ad idee che possano salvare l'Ospedale ed una trattativa è attualmente in piedi. Non sarà facile, i doglianesi ne

devono essere consci, anche perché ci portiamo dietro una situazione debitoria da oltre 4 milioni di euro. Sono momenti delicati ed è per questo che manteniamo il riserbo. Anche per la "Casetta", però, sono in piedi alcune ipotesi, quali lo spostamento in quella struttura degli Uffici Asl, degli studi medici e dei servizi. Appena avremo maggiori

certezze su questa trattativa, nell'ottica della trasparenza che sempre ci contraddistingue, sarà nostra cura comunicare tutte le novità tramite un incontro aperto a tutta la cittadinanza».

Una trattativa per l'Ospedale civile è dunque in piedi. Ovviamente, a questo proposito, tanto più in questa fase, dall'Amministrazione non sono emersi ulteriori dettagli. Ma indiscrezioni parlano, tuttavia, di contatti diretti e già avviati con uno dei colossi italiani del mondo delle residenze sanitarie assistenziali. Stiamo parlando della "Sereni Orizzonti Spa", una holding nata ad Udine e composta da un gruppo di società che operano principalmente nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione di Case di riposo. Partendo dal Friuli, la "Sereni Orizzonti" ha avuto in questi anni una grande espansione e attualmente alla Spa fanno capo una sessantina di strutture in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, Sicilia, Sardegna e Piemonte. In "Granda" gestisce le Case di riposo di Lequio Tanaro e Belvedere Langhe. Oltre 4 milioni di utile netto nel 2014, immobili di proprietà a valore di mercato per oltre 100 milioni e oltre 3 mila posti letto, che ne fanno la terza forza nel settore in Italia.

Se l'interlocutore pare confermato, resta invece da capire in che direzione stia andando la trattativa, quale siano le idee sul tavolo, quali le strategie di rilancio e le prospettive future, come verrà affrontata la situazione debitoria e quali saranno le reazioni dei creditori, Banche in primis.

## Chiusura di Casa San Domenico: le impressioni di una operatrice

**Riceviamo e pubblichiamo:** Ora che la notte di San Silvestro è passata e le luci di "Casa San Domenico" o "Casa Mascarello" si sono spente per i ragazzi diversamente abili e i "grandi" che vi abitavano da oltre 18 mesi, vorrei poter dire anch'io due o tre cose al riguardo, avendo partecipato a questo progetto in prima persona. Sono doglianesi da oltre quarant'anni, non sono infermiera come è stato scritto, ma un O.S.S. (Operatore Socio Sanitario) da molti anni. I posti letto in "Casa

Mascarello" sono cinque, di cui 3 in camere singole e due in una camera doppia. Oltre alle persone residenti, la coabitazione ha ospitato persone momentaneamente bisognose, senza dimora, con patologie anche gravi, persone impossibilitate a farsi un bagno caldo perché dove vivono non esiste il riscaldamento, figuriamoci l'acqua calda. In questi mesi, i nostri ragazzi hanno imparato a vivere a contatto con altre persone, ad aiutarsi, a volersi bene, ad avere fiducia nel prossimo,

crescendo come una famiglia, per poter un giorno fare parte di una società purtroppo ancora molto chiusa e insensibile. Gli ultimi mesi in coabitazione sono stati difficili perché tutto quello che, con non poca fatica, si era costruito, piano piano si stava sgretolando, domande alle quali non sapevi cosa e come rispondere: «Perché ci fanno questo? Cosa abbiamo fatto di male?» «In comunità non ci torni!» e ancora: «Io cosa faccio dopo, non voglio più stare solo...». Ringrazio l'ex-

sindaco Nicola Chionetti e Barbara Ferrero per avermi, con questa iniziativa, dato l'opportunità di ampliare le mie conoscenze, entrando a far parte di questo progetto, da me al tempo ancora sconosciuto. Spero con tutto il cuore che continuino su questa strada, senza togliere nulla agli anziani, ma di ragazzi, anche se non sono doglianesi, anche se di un'altra etnia o religione, che necessitano di questo tipo di aiuto purtroppo ce ne sono molti.

**M.T. - Dogliani**